

## Preghiera per le vocazioni



Nel Vangelo si racconta che Gesù “vedendo le folle, ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”, e disse: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate, dunque, il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,36-38). L'arte di promuovere e di curare le vocazioni trova un luminoso punto di riferimento nelle pagine del Vangelo in cui Gesù chiama i suoi discepoli a seguirlo e li educa con amore e premura. Oggetto particolare della nostra attenzione è il modo in cui Gesù ha chiamato i suoi più stretti collaboratori ad annunciare il Regno di Dio (cfr Lc 10,9). Pregare per le vocazioni vuol dire pregare per noi - popolo di Dio - per non restare senza la presenza del Pastore in mezzo a noi.

**Giovedì 20 maggio ci ritroveremo nel Santuario della Madonna della Salute per pregare insieme per le vocazioni, in modo particolare per le vocazioni alla vita consacrata e al sacerdozio. Alle ore 18:00 Santo Rosario e alle 18:30 Santa Messa.**

# LABORROMEA

16 maggio 2021

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIV n. 2478

*La Borromea è la campana più antica del nostro Duomo e fu regalata da san Carlo Borromeo nel 1563, mentre era di ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia, quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal plebanus di Mestre.*

## La luce del Risorto fa di noi degli illuminati...e la notte ci teme

Carissimi, in questo tempo pasquale abbiamo ripreso a celebrare i sacramenti che si riferiscono, in modo particolare, alla vita cristiana dei nostri figli, come le prime confessioni, le prime comunioni (tra poche settimane) e le cresime (già celebrate); molte famiglie, poi, stanno chiedendo il battesimo per i loro figli, dopo il lungo periodo di sospensione causato dal timore per il covid. Ogni settimana, si può dire, c'è un battesimo da celebrare: e questo è molto bello, perché dà speranza alla nostra comunità. Nel rito del battesimo ci sono tanti segni che vogliono indicare, pur nella loro semplicità, aspetti molto importanti per la vita dei cristiani. Uno di questi segni è dato dalla accensione di una candela al cero pasquale: questo indica il Signore risorto e la candela accesa indica, di conseguenza, la fede in Lui: fede che va custodita con amore nella vita di tutti i giorni. Ebbene, *POPOTUS*, l'inserto di *Avvenire* dedicato ai ragazzi (che vi ho già presentato la settimana scorsa), in questi ultimi giorni ha pubblicato un bell'articolo, semplice e chiaro, al tema della “candela accesa”. Ve lo propongo, sperando di fare cosa utile soprattutto per i genitori che si stanno preparando al battesimo dei loro bambini.

**don Gianni**

(dongianni@duomodimestre.it)

### Accendi una candela e la luce vince il buio.

L'abbiamo sentito ripetere tante volte ed è vero: la luce vince il buio, dopo la notte viene il giorno, quando le illumini anche le cose brutte sembrano un po' più belle. La Chiesa, oltre a insegnarcelo, ce lo dimostra. Se andiamo in parrocchia di sera, magari seduti tra i banchi vuoti, ci accorgiamo che c'è sempre qualcosa di “acceso”. A indicarci dove dobbiamo orientare lo sguardo, a ricordarci il cuore della nostra fede. Un lume, una lampada sta vicino al tabernacolo, il luogo, il “contenitore”, in cui sono custodite le ostie consacrate, dove è presente Gesù Eucaristia. Logico che sia così, visto che l'offerta di sé nel pane e nel vino è il dono più grande che Gesù abbia fatto all'umanità, e insieme il centro della vita delle nostre parrocchie. Quella luce accesa è un invito a non dimenticarci di chi, il Signore appunto,



non vuole mai lasciarci soli e ci spinge a fare nostre le parole del Vangelo: «Pregate senza mai smettere». Ma a ben vedere l'intero insegnamento cristiano è per così dire “illuminato”. Sin dall'inizio della Bibbia. Dio come prima cosa creò la luce e di se stesso Gesù dice: «Io sono la vera luce». Per poi chiedere ai discepoli di avere una fede sufficiente per poter fare altrettanto: «Dovete brillare davanti agli uomini affinché essi vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre che sta nei cieli». Per questo la Chiesa dà tanto spazio alla luce. Soprattutto è luminosissima la festa più importante dell'anno, il cuore della nostra fede: la Risurrezione di Cristo, la Pasqua. Il suo simbolo, a sottolineare la presenza di Gesù, è un cero. Brillerà fino a Pentecoste per poi essere acceso a ogni Battesimo e venire messo a fianco della bara durante i funerali, esprimendo così la fede nella risurrezione, la certezza che il giorno vince la notte, compresa la più buia di tutte: la morte. Ma la Chiesa, come dicevamo, ci chiede di provare a rendere luminosa tutta la nostra vita. fin dal Battesimo, quando ancora una volta è un cero a sottolineare la scelta di farci entrare nella (*continua*)

**La vita e le proposte della Parrocchia di San Lorenzo anche nel sito [www.duomodimestre.com](http://www.duomodimestre.com)**



comunità cristiana. Spetterà poi a ciascuno di noi confermare ogni giorno l'impegno a seguire Gesù, per diventare il più possibile luce agli occhi di Dio e degli altri. Nei grandi come nei piccoli gesti, qual è ad esempio accendere una candela. Chi di noi non l'ha mai fatto? Un segno minimo, però molto importante. Quella lucetta esprime il desiderio di essere aiutati a diventare bravi cristiani. È un modo per prolungare la nostra preghiera, perché illumini noi stessi e chi ne ha bisogno.

*Riccardo Maccioni*

(da *POPOTUS-Avvenire* del 13 maggio 2021)

### Parola ai giovani

Domenica scorsa, 9 maggio, presso la Cattedrale di Agrigento, ha avuto luogo la beatificazione del giudice **Rosario Livatino**, che a soli 38 anni venne assassinato dalla mafia locale mentre si stava recando al lavoro. La sua storia è da raccontare, in quanto possiamo dire che gli sia appartenuta una coerenza piena e sincera tra fede cristiana e vita.

Egli calò nella vita di tutti i giorni - dal lavoro in tribunale alle relazioni con gli altri - il suo essere profondamente cristiano, fino alla sua morte: ai suoi sicari avrebbe rivolto un invito a ripensare alla propria vita e a convertirsi. Rosario Livatino è stato dunque testimone di come si possa essere sempre cristiani, anche e soprattutto nei momenti di crisi e di difficoltà, a prescindere dal contesto spazio-temporale.

Egli diventa un esempio per tutti i cristiani, e per questo motivo abbiamo deciso di condividere la sua storia con tutta la nostra comunità.

### Giovani - Rosario

Martedì scorso un buon gruppo di giovani e ragazzi si è ritrovato in Duomo per pregare assieme il Rosario. Si tratta di una preghiera che ha origini antichissime, sembra infatti che risalga al XII secolo quando già da tempo era recitato dai monaci Certosini. Questa popolare preghiera mariana è un mezzo spirituale prezioso che dona pace al cuore e si intona con il respiro; è la preghiera del viandante e pregandola ci si immerge un po' per volta nell'intimità con Dio. **Anche martedì prossimo, 18 maggio, alle ore 21:00 in Duomo ci ritroveremo per pregare insieme il Rosario con giovani e ragazzi.**



### Ragazzi delle medie

**Sabato prossimo al termine della messa delle 17** i ragazzi delle medie si ritroveranno per concludere il loro cammino di catechesi. In quest'anno - con fatica ma con la generosità dei loro formatori - questi ragazzi possono essere definiti un *baluardo di resistenza*; hanno infatti continuato la loro formazione regolarmente durante questi mesi destreggiandosi tra distanziamenti, cantieri e gru del restauro del Duomo, zone gialle e arancioni ecc... ringraziamo il Signore per il dono che sono stati e che sono per ciascuno di noi.

### Fotocronaca

Il fine settimana scorso i ragazzi del Noviziato hanno vissuto il loro autofinanziamento con la vendita di piante in occasione della *Festa della Mamma*: in alto a sinistra li vediamo all'opera in Corte della Canonica. Qui sopra se scendere possiamo vedere: i ragazzi del Reparto Scout in attività ai *Campi del Sole* che è stata sede privilegiata durante quest'anno di attività all'aperto; infine alcuni dei giovani e ragazzi che martedì sera si è ritrovato per la preghiera del Rosario in Duomo.

### LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

### Le occasioni di preghiera

**Messa feriale** ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo  
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)  
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

**Rosario in Duomo** alle ore 18:00

**Lodi in Duomo** alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:10 la domenica  
**Vespri in Duomo** alle ore 18:00 alla domenica e solennità  
**Adorazione** a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30 e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

**Messe della Domenica** Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 8:30, 10:00, 11:30, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario Madonna della Salute: ore 11:00